



Prot. 8486

All. 5

Roma li, 13 aprile 2017

Pres. Santi Consolo

Capo del DAP

Dott. Pietro Buffa

Direttore Generale del Personale
e delle Risorse – DAP

R O M A

Dott. Luigi PAGANO

Provveditore Regionale A.P.

M I L A N O

E, p.c.

Dr. Orazio SORRENTINO

Direttore Casa Circondariale

BUSTO ARSIZIO

OGGETTO: gestione casa circondariale Busto Arsizio. -

Da tempo si registrano, provenienti dalla casa circondariale di Busto Arsizio, segnali di insofferenza da parte del Direttore dell'istituto nei confronti delle posizioni assunte dalla UIL.

La realtà, purtroppo, disegna una disgraziata situazione, acuita dal rientro in sede del comandante di reparto, in cui i condizionamenti e le ingerenze prevalgono sulla coerenza e sulla logica.

Siamo davanti ad un dirigente privo di autorevolezza, incapace di assumere decisioni, al punto che chiunque è in grado di condizionarlo. Un dirigente prigioniero della propria insicurezza, ostaggio di coloro che "alzano la voce" inadeguato, secondo noi, a gestire l'istituto con uniformità e imparzialità.

Senza voler ritornare su questioni che sono già state ampiamente espresse con precorsa corrispondenza, che ad ogni buon fine si allega in copia (non ancora riscontrata), appare utile una breve cronistoria dei rapporti di relazione e la gestione di essi da parte del predetto dirigente.

Dal suo arrivo in istituto abbiamo prima dovuto fare una vera e propria "guerra" per far rispettare un accordo decentrato sottoscritto con il suo predecessore. Un accordo che evidentemente, come tutti, era perfettibile ma che, in ogni caso, fino ad allora aveva garantito una gestione del personale realizzata nel rispetto dei principi e criteri in esso contenuti.

In ragione di una vera e propria "crociata" portata avanti da altre OO.SS., legittima anche se da noi non condivisa nel merito, il direttore ha dato avvio ad una estenuante trattativa, durata anni in (!!!) per aggiornare quell'accordo. Un accordo che la UIL non ha sottoscritto perché riteniamo determini una regressione nei diritti del personale, tuttavia rispettandolo in quanto sottoscritto dalla maggioranza delle OO.SS.

Raggiunto l'obiettivo di realizzare un nuovo accordo ci aspettavamo perciò che si iniziasse a rispettarne i principi e i criteri, ma purtroppo così non è stato.

Abbiamo dovuto registrare persone che vengono spostate da un servizio all'altro, non tanto sulla base di un criterio ma nemmeno di un senso logico; incarichi che vengono conferiti attraverso "sondaggi" (commissionati da chi?); interelli gestiti ad orologeria a seconda di chi deve ricoprire l'incarico (se uno è gradito viene scelto prima di indire il nuovo, al contrario si indice nuovo interello) senza rispettare le scadenze previste e tanto altro ancora. **Ciò che rileva, ad ogni modo, è il fatto che il direttore e chi con lui ha sostenuto l'accordo ora ne sconfessano nei fatti i contenuti.**

La gestione dell'istituto è contraddistinta da precarietà, le unità operative e la loro autonomia non decollano perché parte di coloro che devono gestirle non lo fanno. Il servizio è ancora programmato a singhiozzo (altro che programmazione mensile), i piani ferie sono sempre realizzati fuori tempo massimo e gli incarichi di coordinamento sono stati gestiti come se si stesse giocando una partita a scacchi. Siccome non è gradita la presenza del vice comandante all'interno dell'istituto le "pressioni" hanno fatto sì che il direttore decidesse di spostarlo a comandare il NTP (anche se le funzioni dei commissari sono attribuite mediante provvedimenti del DAP), ma non essendo nemmeno gradito l'attuale responsabile bisognava fare posto al commissario trovando un novo incarico anche a questi.

Ecco quindi che hanno pensato bene di affidargli l'incarico di responsabile dell'unità centrale (prima in realtà era l'area esterna), così da liberare tutti i posti di "coordinamento" e di "preposto" graditi e rispondenti direttamente al comandante di reparto. Ad essere onesti gli si voleva affidare anche l'incarico di responsabile dei colloqui perché, sembra, bisognava rimuovere quello presente su "indicazioni" negative provenienti da autorità esterne. Provvedimento poi rinviato perché, viene da sorridere, bisognava evitare il possibile ricorso alla CAR da parte di qualche sindacato.

Nel frattempo, ovviamente, non è mancata nemmeno l'opera di "persuasione" nei confronti dei numerosi assistenti capo di provata capacità ed esperienza che fino ad allora avevano esercitato le funzioni di sorveglianza e/o preposto.

Un'azione che, chiaramente, ha dato i suoi frutti se alla fine si è arrivati a registrare la loro assenza agli interpellati per ricoprire gli incarichi di "preposto" e oggi ci troviamo con agenti scelti o assistenti che svolgono quella funzione dove operano appunto i predetti assistenti capo.

Insomma pur di realizzare il quadro desiderato sono stati sovvertiti i gradi e le gerarchie anche e soprattutto sostanzialmente nella operatività quotidiana.

In tutto questo il direttore, ovviamente, è stato ed è un'impotente spettatore perché appunto l'accerchiamento persuasivo è arrivato al punto di convincerlo che questo è il modo giusto di gestire il personale, altro che coinvolgimento e valorizzazione dei propri collaboratori! Altro che attenzione ai bisogni e alle esigenze professionali degli uomini e delle donne della Polizia penitenziaria.

C'è da sottolineare, che ne frattempo, è intervenuta un'azione di verifica e di controllo da parte del Provveditorato il cui esito a noi è sconosciuto ma che, ad oggi, non ha modificato la sostanza delle cose. Delle due l'una, quindi, o non c'era nulla da eccepire (in questo caso sarebbe però gradita una formale risposta) o i provvedimenti adottati non hanno determinato il necessario cambiamento.

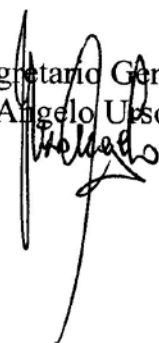
L'auspicio pertanto è quello che si voglia fare chiarezza su una situazione paradossale che sta generando frustrazione e disaffezione, in quanto la percezione che si ha della situazione è quella che o sei rispondente al "regime" o vieni messo in disparte.

Il dubbio tra l'altro è quello che si confonde l'educazione istituzionale e il senso di responsabilità con una debolezza che si ritiene possa essere calpestata senza conseguenze.

Premesso quanto sopra si chiede di sapere se è legittimo che il Direttore possa modificare autonomamente le funzioni di vice comandante attribuite ad un funzionario; se può rimuovere dall'incarico, senza demerito, il responsabile dell'NTP; se è legittimo che gli ispettori siano parificati ai sovrintendenti; se è corretto che gli assistenti capo siano subordinati agli assistenti e/o agenti scelti. Ed ancora se gli accordi sottoscritti possono essere interpretati o devono essere invece rispettati.

Distinti saluti.

Il Segretario Generale
Angelo Usso





Unione Italiana Lavoratori Pubblica

Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITA' - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA

SEGRETERIA LOCALE - BUSTO ARSIZIO

Via Per Cassano Magnago, 102 – 21052 – Busto Arsizio (VA)

Tel.n°328/040548 – mail: busto.arsizio@polpenuil.it – web: www.polpenil-lombardia.it

Busto Arsizio, 10.04.2017

Protoc. n° 20/2017

**Alla Direzione della Casa Circondariale
BUSTO ARSIZIO**

e, per conoscenza

**Al Provveditorato Amm.ne Penitenziaria Lombardia
MILANO**

OGGETTO: Avviso nr. 31 del 03/04/17 " Piano ferie estivo anno 2017" .

Con l'Avviso di cui all'oggetto, la S.V. ha tirato fuori dal cilindro l'ennesimo atto frutto di fervida fantasia, ma che nulla ha a che fare con le modalità organizzative relative ad un piano ferie di tale importanza.

Col tempo, l'Accordo Decentrato Locale, sta dimostrando tutta la sua lacunosità. Infatti, nulla è in esso contenuto circa i criteri che stabiliscono le modalità di assegnazione al personale del periodo di ferie coincidente con i mesi estivi (...due anni di discussione sono serviti a cosa?).

Ciononostante però, la S.V. emana l'invito al personale a presentare istanza, e con lo stesso comunica alle OO.SS. che l'atto vale come informazione preventiva al fine di individuare criteri non stabiliti a monte, elencando modalità che potrebbero essere valide oggi, ma stravolte da qui a poco in caso di accordi diversi in sede di contrattazione locale.

Probabilmente definirla fantasia è solo benevolo " **EUFEMISMO**".

Ragion per cui, con urgenza, si invita la S.V. a ritirare l'avviso in questione, e convocare quanto prima il tavolo sindacale con le OO.SS., per l'individuazione dei criteri in merito al piano ferie estivo.

Al Superiore Ufficio Provveditoriale, tanto si manda, al fine di far emergere ancora una volta, le lacune di una dirigenza " consapevolmente " allo sbando.

Distinti saluti.

**F.to Il Delegato Locale UIL Polizia Penitenziaria
Pierpaolo GIACOVAZZO**



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Segreteria Locale Casa Circondariale Busto Arsizio

via per Cassano Magnago 102 tel. 328/0405482 - 346/3509587

mail : busto.arsizio@polpenuil.it

Sito Web regionale : www.polpenuil-lombardia.it

**Prot. 15/2017
del 27/03/2017**

**Alla Direzione della
Casa Circondariale
BUSTO ARSIZIO**

e, per conoscenza

**Al Provveditorato Amm.ne Penitenziaria
Lombardia
MILANO**

**Alla Segreteria Regionale UIL-PA
Polizia Penitenziaria
MONZA**

**Oggetto: Piano ferie pasquale ed invio programmazione mensile dei
turni del personale.**

Nonostante siamo a ridosso delle festività pasquali, a tutt'oggi ancora non è stato dato modo al personale di sapere se può o non può usufruire di ferie per l'occasione.

Considerato che il tempo per le richieste è scaduto, e da molto, ci si chiede come mai ancora nessun prospetto sia stato portato a conoscenza e messo nella disponibilità del personale nella bacheca d'Istituto, che vogliamo rammentare, essere l'unico luogo ufficiale della Direzione per le comunicazioni al personale. Non vogliamo credere che ci sia stato nel mezzo l'impedimento dovuto **"ad un piano ferie precedente"**.

Si coglie poi l'occasione per rammentare alla S.V. , che così come disposto dall'art. 4 c.12 dell'Accordo Decentrato Locale, la programmazione mensile dei turni di tutto il personale di Polizia Penitenziaria, va trasmessa alle OO.SS. entro il giorno 25 di ogni mese.

Dall'entrata in vigore del predetto Accordo (16 dicembre 2016) ad oggi, mai tale previsione è stata rispettata.

Ragion per cui, se entro il 25 del prossimo mese di aprile nulla sarà inviato a questa O.S., si chiederà l'intervento dei superiori organi di garanzia.

In attesa di riscontro, si porgono distinti saluti.

**F.to Il Delegato Locale UIL
Mirko COVIELLO**



Unione Italiana Lavoratori Pubblica

Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITA' - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA

SEGRETERIA LOCALE - BUSTO ARSIZIO

Via Per Cassano Magnago, 102 – 21052 – Busto Arsizio (VA)

Tel.n°328/040548 – mail: busto.arsizio@polpenuil.it – web: www.polpenil-lombardia.it

Protoc. n° 17/2017.

Busto Arsizio, 28.03.2017 .

Alla Direzione della Casa Circondariale
- C.A. Dr. Orazio SORRENTINI -
BUSTO ARSIZIO

e, per conoscenza

Al Provveditorato Amm.ne Penitenziaria Lombardia
MILANO

Alla Segreteria Regionale UIL-PA
Polizia Penitenziaria
MONZA

Alla Segreteria Nazionale UIL-PA
Polizia Penitenziaria
ROMA

Oggetto: infortuni in servizio – visite fiscali e invio alla C.M.O.

Questa O.S. ha avuto notizia che nel corso degli ultimi eventi critici che hanno coinvolto il personale di Polizia Penitenziaria, Codesta Direzione si è limitata a raccogliere le certificazioni mediche rilasciate dal locale ospedale civile ed il personale coinvolto ha ricevuto notizie sulla eventuale fiscalizzazione del periodo di assenza dal servizio per infortunio.

Non solo il danno, ma anche la beffa.

Giova forse rammentarLe il divieto, per esplicita disposizione di legge, di fiscalizzazione dei periodi di assenza dal servizio dovuti ad infortuni sul lavoro e si invita quindi la S.V. ad attenersi alle disposizioni in argomento.

Questa O.S., si riserva conseguentemente l'adozione di ogni strumento di legge a tutela del personale qualora Ella disponga visite fiscali in presenza di infortuni sul lavoro.

Inoltre, attesa l'importanza del riconoscimento dell'infortunio quale causa di servizio, giova altresì segnalarLe la necessità di invio alla C.M.O., mediante la compilazione del Modello "C" del personale coinvolto negli eventi critici in tutti i casi in cui l'infortunio sul lavoro sia dovuto a lesione traumatica, con chiara fisionomia clinica e con i caratteri dell'infortunio per causa violenta avvenuta in servizio.

Ciò, in forza e per effetto della novella introdotta nell'art. 1880, D.Lgs. n. 66/2010, dall'art. 13, comma 1, lettera b), D.Lgs. n. 8/2014, nei casi di eventi traumatici da causa violenta occorsi in attività di servizio e/o addestrative a personale militare o appartenente alle Forze di Polizia, il giudizio sulla dipendenza da causa di servizio può essere espresso pure sulla base degli accertamenti

effettuati **entro due giorni dal sinistro** da un'autorità sanitaria militare o da struttura pubblica del servizio sanitario nazionale **anche quando non abbiano determinato inizialmente il ricovero.**

Si prega pertanto la S.V. di voler adottare le necessarie e opportune misure di competenza affinché vengano impartite urgenti, dettagliate e chiare direttive finalizzate a rendere compiutamente effettiva, nei confronti degli operatori del Corpo, la normativa sopra richiamata.

Tale richiesta, nell'interesse del personale, tenendo conto anche che, in caso di esito positivo della dipendenza di causa di servizio, la pronuncia CMO non è soggetta al vaglio del Comitato di Verifica per le cause di servizio.

L'invio immediato avanti la CMO è nell'interesse del personale in quanto potrebbe produrre i seguenti effetti che, inevitabilmente, insistono sulla carriera: l'eventuale riconoscimento di inidoneità (totale o parziale) e scongiurare il rischio che, in caso di assenza lunga convalescenza, non venga decurtato lo stipendio.

In attesa di riscontro, si porgono distinti saluti.

IL SEGRETARIO REGIONALE,
P. DEL VENERI




Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Segreteria Regionale Lombardia

Monza – via San Quirico, 8 – tel. n°039/830198 – fax n°02/45503251

Sito web: www.polpenuil-lombardia.it – E-mail: lombardia@polpenuil.it

Protoc. n° 53/17.

Milano, 29.03.2017.

Al Sig. Direttore della Casa Circondariale
BUSTO ARSIZIO
e, per conoscenza Al Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria
MILANO
Alla Segreteria Nazionale - UILPA Polizia Penitenziaria
ROMA

OGGETTO : Rotazione del personale tra le UU.OO e gestione del personale.

Ormai da troppo tempo le relazioni sindacali con la S.V. sono in costante decadimento e, purtroppo, nonostante gli auspici e le dichiarazioni di intenti, nulla sembra cambiare e il Suo atteggiamento non fa altro che alimentare conflitti e disapprovazione tra il personale.

Dopo avere letto l'ennesima "barzulletta", di riscontro alla nostra del 17 u.s., non possiamo che ribadire come la situazione Le stia sfuggendo di mano.

Abbiamo avuto modo di sollevare lo scempio operativo realizzato mediante l'individuazione e assegnazione dei vari coordinatori e preposti alle UU.OO.. Con il riscontro n°5776 del 24 u.s. si è avuta l'ennesima dimostrazione come la S.V. sia sempre più in balia di "collaboratori" che la manovrano a loro piacimento, così come fosse una pedina, facendoLe cambiare orientamento come e quando vogliono. Questo, duole doverlo affermare, sta facendo della S.V. un dirigente incapace di decidere, senza falsi consiglieri, ma soprattutto di farlo, mantenendo una certa coerenza tra quello che dice e quello che fa.

Va rimarcato che l'istituto è ridotto ad un luogo ove ormai regna l'assoluta anarchia, in cui la competenza e la provata professionalità vengono quotidianamente calpestate, in ragione di logiche incomprensibili, dove sta vigendo la regola del "tutti contro tutti".

Le ultime movimentazioni di personale da una unità operativa all'altra, sono l'ennesimo risultato della Sua (o per meglio dire dei soliti noti suoi "collaboratori") fervida fantasia, ma che nulla hanno a che fare con l'accordo decentrato locale, la cui scelleratezza ha indotto la UIL a non sottoscriverlo. Un accordo portato a conclusione, benché lacunoso e privo dei più elementari principi di equità e trasparenza, solo per compiacere la volontà di chi pensa a come gestire il "potere" piuttosto che a garantire gli interessi generali e collettivi del personale tutto.

Ritornando alla questione oggetto della corrispondenza, rileviamo che si è provveduto a spostare il personale da una unità operativa all'altra, pur non essendo previste nell'accordo le modalità da osservare, non tanto nel rispetto di un criterio, seppur necessario, ma quanto, almeno, di un senso logico e ragionato.

Non essendo "ciechi" riteniamo di avere la capacità di cogliere anche le semplici sfumature che sottendono il documento trasmesso e non è un caso, infatti, se in esso si fa cenno soltanto ai numeri e non ai criteri. Le domande nascono spontanee: chi e perché si è deciso di far ruotare? Il più bello? Quello alto, biondo e occhi azzurri? Il più antipatico? O il più lavativo? Insomma, quale principio o ragionamento logico è stato osservato ai fini della decisione? Ed eventualmente, chi è il responsabile di queste scelte unilaterali? Appare davvero squallido doversi chiedere (e chiederLe), se oggi presso la Casa Circondariale di Busto Arsizio vige la democrazia oppure sia in atto un regime dittatoriale.

Al di là dell'ironia (pare sia rimasto solo questo a Busto per alleviare le giornate), vorremmo ribadire e sottolineare che ogni determinazione inerente l'organizzazione del lavoro, se non già contemplata nell'accordo decentrato, deve essere soggetta ad informazione preventiva e ad esame congiunto con le OO.SS.

Per queste ragioni chiediamo l'immediata sospensione della Comunicazione di Servizio nr. 42 del 14/03/17 e l'immediata apertura di un tavolo di confronto per individuare i criteri di rotazione del personale tra le varie UU.OO..

Infine, riprendendo i contenuti della sua nota n.5776 del 24 u.s., occorre fare alcune precisazioni in relazione alla nomina dei preposti.

Ancora una volta, in vero, registriamo un puerile tentativo di arrampicarsi sugli specchi pur di giustificare l'ingiustificabile, in quanto addurre l'inutilità della nomina di una commissione consultiva da Lei e dai "soliti noti" voluta, equivale a sconfessare se stesso e ciò che ha fatto. Così come la S.V. sconfessa ancora se stesso quando assurdamente, dopo essersi arrampicato sugli specchi, ha diramato contestualmente la richiesta alle OO.SS. di nominare ognuna il loro componente per istituirla. Ma insomma, questa commissione serve o no? Questa totale incoerenza e chiara contraddizione lasciano davvero senza parole !!

Ma ancora, per giustificare nuovamente l'ingiustificabile, rileviamo la solita scusa, buona per ogni stagione (basta rileggere la gran parte dei suoi riscontri). Cioè quella che il Suo agire è stato condizionato dal fatto che era in corso il piano ferie natalizio! Se i tempi di risposta alla corrispondenza sindacale hanno una media di tre mesi, è chiaro che ci sarà sempre un piano ferie in corso o in procinto di esserlo, una volta è quello natalizio, un'altra quello pasquale e un'altra ancora quello estivo. Cominciamo a pensare che questa probabilmente sta diventando una strategia.

La verità, purtroppo, è che la S.V., anziché dirigere l'istituto, sta brancolando nel buio, permettendo agli altri di farlo. Non vogliamo credere che non abbia la benché minima cognizione di cosa significhi dirigere un istituto penitenziario, perché i fatti dicono proprio quello. In condizioni normali, infatti, un dirigente si sarebbe dovuto chiedere come mai gli Assistenti Capo a Busto Arsizio non partecipano agli interpellati per l'incarico di preposto. Così come si dovrebbe anche domandare quale segnale si nasconde su un atteggiamento del genere. Perché a Busto Arsizio il luogo comune (nemmeno tanto irrealistico) che serpeggia tra gli anziani è quello di non essere graditi al "sistema", di non sentirsi gratificati ed apprezzati.

Un Direttore che si rispetta non solo si fa domande di questo tipo, ma si preoccupa dell'andamento di un istituto dove l'ultima ruota del carro, solo perché ha magari la fortuna di girare intorno al Direttore e al Comandante, si arroga il diritto di contattare informalmente le persone per indurle a scegliere questo incarico piuttosto che un altro, vanificando tutti i principi di equità, imparzialità e libera scelta. Lo fa autonomamente o su indicazione di uno dei due? Perché vengono tollerati simili comportamenti?

Ed ancora, un Dirigente degno di tale nome non dovrebbe consentire la commistione di ruoli e funzioni come se niente fosse. Se la norma prevede ruoli diversi significa anche che questi hanno competenze e funzioni diverse e non si possono mescolare. I Funzionari hanno competenze definite e non possono essere rigirate con quelle degli ispettori, così come gli ispettori non possono essere assimilati ai sovrintendenti (che hanno mansioni esecutive) e i sovrintendenti non possono essere combinati con gli assistenti capo, i quali possono svolgere le funzioni di questi ultimi, solo in maniera residuale. Figuriamoci con gli agenti scelti e gli agenti.

La confusione che regna è direttamente proporzionale all'inefficienza e inadeguatezza di un Direttore che, stante ai fatti, non è più all'altezza di mantenere le redini di un istituto che, si ribadisce, viene gestito secondo logiche di potere che nulla hanno a che vedere con i principi di efficacia ed efficienza che dovrebbero contraddistinguere l'operato nella Pubblica Amministrazione. Ciò, inevitabilmente, si traduce nello scadimento organizzativo, nonostante Busto Arsizio vanti personale che, in termini di competenza e qualità, non è secondo a nessuno.

Tutto però ha un limite. Il rischio, serio e tangibile, che si corre è quello del tracollo: il personale anziano, che non è coinvolto e valorizzato, non costituisce più la giusta guida per i giovani ma anzi contribuisce ad alimentare una preoccupante disaffezione.

Non è un caso, infatti, se molti hanno scelto e scelgono di andare in pensione anche se potevano e volevano rimanere ancora qualche anno e se le assenze dal servizio stanno registrando picchi toccati solo nei momenti più critici e tristi della storia dell'istituto.

Al Provveditorato Regionale per doverosa informazione, significando purtroppo che la visita del Provveditore non ha avuto alcun effetto, se non quello di creare illusioni tra il personale, purtroppo svanite molto presto, in quanto il cambio di rotta auspicato nella gestione dell'Istituto non si intravede nemmeno lontanamente.

Restando in attesa di serio e risolutivo riscontro, cordiali saluti.

Il Segretario Generale Lombardia

Gian Luigi MADONIA





Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
Segreteria Locale Casa Circondariale Busto Arsizio
via per Cassano Magnago 102 tel. 328/0405482 - 346/3509587
mail : busto.arsizio@polpenuil.it
Sito Web : www.polpenuil-lombardia.it

Prot. 11/2017
del 17/03/2017

Alla Direzione della
Casa Circondariale
Busto Arsizio

e, p.c.

Provveditorato Amm.ne Pen.ria
Lombardia
Milano

OGGETTO : Interpelli Coordinatori e Preposti UU.OO. e relativi provvedimenti di assegnazione del personale.

Alla luce degli ultimi provvedimenti di assegnazione del personale in qualità di Coordinatori e Preposti delle UU.OO. dell'Istituto, esprimiamo tutto il nostro disappunto in relazione al modus operandi della S.V., che puntualmente ha disatteso quanto previsto dall'accordo sindacale locale.

In primis, preme rilevare come a conclusione del periodo concesso al personale per poter procedere alla scelta degli incarichi a cui ambire, non sia stato rispettato quanto previsto dall'art.8 c.3 del predetto Accordo con cui, si prevede la costituzione di una commissione consultiva formata da un componente di ogni parte sindacale per un ulteriore controllo delle graduatorie stilate. O meglio, sembrerebbe che tale commissione sia stata istituita ed interpellata, ma la sua composizione sia stata unilaterale e composta da chi nulla ha a che fare con gli affari di segreteria, e da un componente sindacale sotto le vesti di collaboratore del Comandante.

Tanto è vero che, il personale, nonostante le graduatorie non erano ancora state affisse all'albo d'istituto nè tanto meno inviate alle OO.SS., più volte è stato avvicinato da questo fantomatico collaboratore che pretendeva sapere se tizio o caio accettasse o meno questo o quell'incarico.

In ogni modo i lavori e le procedure adottate da questa pseudo-commissione non sono noti e/o portate a conoscenza del personale interessato.

Sempre in relazione agli interpelli emessi, senza nemmeno stupirci più di tanto, abbiamo notato l'ennesima ulteriore violazione agli Accordi. L'emanazione dell'interpello Coordinatore della 4^a U.O Matricola e del relativo Preposto appare quantomai fuori luogo dato che l'art.8 c. 10 prevede che tale figura sia individuata direttamente dall'Autorità Dirigente, così come il Preposto, sia individuato, secondo l'art.9 c.12 punto e), tra il personale ivi in servizio appartenente al Ruolo Agenti Assistenti .

Non ci hanno meravigliato poi, le successive assegnazioni dei Coordinatori e dei Preposti, perfettamente in linea con la solita incoerenza. Mancanza di trasparenza in ogni singolo provvedimento, ribaltamento dei Ruoli, disparità di trattamento e totale mancanza di rispetto nei confronti del personale che per un lungo periodo ha svolto mansioni superiori e che, improvvisamente, si ritrova senza un apparente motivo, a rientrare nel servizio a turno.

Considerato quanto sopra, si chiede l'immediata sospensione dei provvedimenti emessi e la relativa costituzione della prevista commissione di controllo. In mancanza di riscontro entro 10 giorni a quanto richiesto e alla presente, la scrivente O.S. si rivolgerà agli organi di garanzia superiori.

**F.to Il Delegato Locale UIL Pol.Pen.
Pierpaolo GIACOVAZZO**